

Spinta all'uso del bancomat Arriva il credito di imposta

Sconto del 30%
sulle commissioni
Sì dei commercianti
Ritocchi possibili
per sugar e plastic tax

ROMA – La manovra promuove il *cashless*. I commercianti ottengono uno sconto sulle commissioni per i Pos e i pagamenti elettronici saranno incentivati: infatti dal 2020, per ottenere le detrazioni in dichiarazione dei redditi l'anno successivo, si dovrà presentare traccia delle spese con bonifici, carte o bancomat.

Le misure, come stabilito dall'intesa di maggioranza, entreranno in vigore da luglio quando il tetto all'uso del contante scenderà a 2000 euro (per poi arrivare, nel 2022, a 1000) e scatteranno le multe per chi non accetta il Pos. Per convincere i commercianti il governo annuncia dal 1 luglio anche un credito d'imposta, sul modello dei benzinai. Si tratta di un credito del 30% delle spese per le commissioni sulle transazioni con carte e bancomat, che potrà essere usato esclusivamente in compensazione, e che sarà concesso a chi ha una attività con ricavi e compensi entro i 400 mila euro l'anno. Un «primo passo nella direzione giusta», dichiara Confesercenti ma chiede anche l'abolizione delle sanzioni. In sintonia la Confcommercio, che definisce la misura «utile», ma ricorda che le commissioni valgono circa 1,5 miliardi l'anno e pretende più risorse.

La misura sui Pos è una delle ultime novità del decreto fiscale, che ancora attende la bollatura finale della Ragioneria generale per essere in-

viato al Quirinale per la firma. Nelle ultime bozze compaiono anche altri aggiustamenti, dall'Imu sulle trivelle che diventa una vera e propria imposta ad hoc (Impi, imposta immobiliare sulle piattaforme marine) agli acconti per le partite Iva che scendono al 90% quest'anno per passare, a regime, a due versamenti del 50% l'anno. Per coprire la riduzione dell'acconto 2019 (oltre 1,4 miliardi), il prestito per Alitalia che sale a 400 milioni, il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le Pmi (670 milioni) e altri interventi di minore entità (come i 14 milioni aggiuntivi per i seggiolini anti-abbandono) il governo mette mano alle poste non impegnate dei ministeri. Poco più di tre miliardi di dotazioni finanziarie che vengono ridotte (non veri e propri tagli), in gran parte a carico del ministero dell'Economia (per quasi 2,9 miliardi).

Se il decreto è quasi in dirittura di arrivo (ancora qualche limatura potrebbe essere in corso, nella forma, per la stretta sul carcere per i grandi evasori), per la legge di Bilancio bisognerà invece aspettare ancora. La manovra «è fortemente redistributiva» e chi dice che ci sono solo nuove tasse dice «il falso», ha sottolineato il premier Giuseppe Conte.

Sulle nuove tasse «etiche», dalla sugar alla plastic tax, «siamo aperti a miglioramenti», dice il viceministro all'Economia Antonio Misiani, precisando però che per metterle in discussione vanno «reperite le coperture». Per quanto riguarda l'impatto sui cittadini, rassicura l'esponente Pd, nessun rischio stangata: il costo delle bottiglie, ad esempio, potrà aumentare «di 2 centesimi per quelle da mezzo litro di acqua minerale».

— r.p.

